

## La rivolta a Porto Azzurro

Ora per ora le fasi dell'assalto dei rivoltosi dell'Elba Otto ergastolani disposti a tutto L'inizio della trattativa

# Pistole e coltelli per un assalto da film

Ora per ora davanti al carcere presidiato Due lunghissimi giorni, dalla mattina del martedì al mercoledì sera Tutto è cominciato con un detenuto, che ha finto di sentirsi male Un trucco nasconde due pistole Contemporaneamente Tutti estrae un arma E chiaro che c'è un piano preordinato Gli ultimatum dei rivoltosi L'appello del sindaco e quello della moglie del direttore del carcere

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
ANDREA LAZZERI

**PORTO AZZURRO** Il pallone sotto braccio calzoncini corti e scarpette da ginnastica Hanno l'aria sudata e trandata di chi ha appena finito di tirare quattro calci nel campo tanto per tenersi in forma Il gioco è finito l'ora di aria sta per terminare I detenuti sciamano verso l'ingresso della sezione ergastolo sotto l'occhio vigile di una guardia che segue l'operazione al di là del cancello All'improvviso un uomo si piega su se stesso si lamenta accusa violenti dolori all'addome Quando la guardia si avvicina per porgergli soccorso l'uomo stringe in pugno due rivoltelle Sono da poco passate le 10 di martedì 25 agosto nel più tranquillo carcere toscano il penitenziario considerato un'isola felice fino a pochi secondi prima Inizia così la lunga giornata di incubo tra le mura seicentesche di Forte San Giacomo

**Martedì ore 10 30** Nessuno è ancora in grado di dire con esattezza chi sia il detenuto che ha finto il male per nascondere le due pistole che teneva sotto la maglietta (an che se si pensa sia stato Mario Marroccu) Di sicuro non è Mario Tuti Il killer nero entra in scena pochi secondi dopo con un tempismo che rivela subito l'esistenza di un piano E dietro il banco del vigile all'ufficio postale Esce di corsa si avvicina al compagno prende la pistola e subito si dirige verso un altro ufficio È la stanza dove il direttore Co-



Poliziotti all'imbarco a Piombino per l'Isola d'Elba

no fatti uscire tutti coloro che non sono strettamente necessari Sbarrate le due strade d'accesso che portano al promontorio Tutte le forze di polizia disponibili sull'isola si dirigono verso la casa di pena a sirene spiegate

Ore 11 30 Ormai è chiaro il capo è Mario Tuti E lui che decide di rinunciare ad un improbabile evasione e di arrendersi invece all'ultimo piano del blocco che ospita l'interferenza L'infermeria è una stanza un rettangolo lungo una cinquantina di metri È un luogo difficile da raggiungere praticamente ne spugnabile con un azione di sorpresa

Ore 11 15 Dal carcere vengo-

no fatti uscire tutti coloro che non sono strettamente necessari Sbarrate le due strade d'accesso che portano al promontorio Tutte le forze di polizia disponibili sull'isola si dirigono verso la casa di pena a sirene spiegate

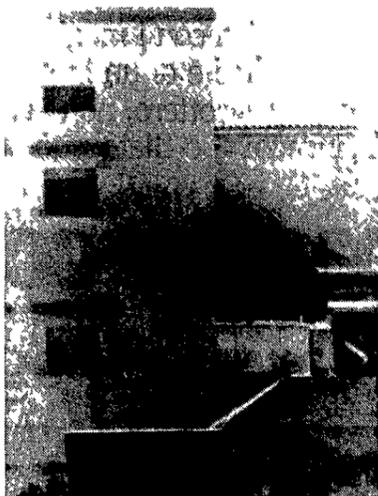
Ore 11 30 Ormai è chiaro il capo è Mario Tuti E lui che decide di rinunciare ad un improbabile evasione e di arrendersi invece all'ultimo piano del blocco che ospita l'interferenza L'infermeria è una stanza un rettangolo lungo una cinquantina di metri È un luogo difficile da raggiungere praticamente ne spugnabile con un azione di sorpresa

Ore 11 15 Dal carcere vengo-

no fatti uscire tutti coloro che non sono strettamente necessari Sbarrate le due strade d'accesso che portano al promontorio Tutte le forze di polizia disponibili sull'isola si dirigono verso la casa di pena a sirene spiegate

Ore 11 30 Ormai è chiaro il capo è Mario Tuti E lui che decide di rinunciare ad un improbabile evasione e di arrendersi invece all'ultimo piano del blocco che ospita l'interferenza L'infermeria è una stanza un rettangolo lungo una cinquantina di metri È un luogo difficile da raggiungere praticamente ne spugnabile con un azione di sorpresa

Ore 11 15 Dal carcere vengo-



La freccia indica la finestra del corridoio che immette all'infermeria

na di persone per fuggire dall'isola «Tra poco e buio l'elicottero non può decollare» è la risposta delle autorità

Ore 20 Si parla di un'ultima tornata Ma risulterà alla fine infondata La tensione dentro il carcere raggiunge i livelli drammatici

Ore 23 Tutti e i suoi legano gli ostaggi alle inferriate delle finestre Un metodo barbaro ma sufficiente a neutralizzare i cecchini dei nuclei speciali Fanno stendere alcuni ostaggi sul pavimento e li «innaffiano» con alcol «Se sento rumori nella tromba delle scale accendo il fiammifero» dice Tuti al telefono

Ore 1 I rivoltosi si mettono in contatto con l'Ansa di Firenze Il direttore Giordano ripete che vogliono un elicottero per andare Tuti afferma «Non abbiamo niente da perdere solo le nostre catene Se non potessi uscire morirei combattendo è un esempio per la ripresa della lotta armata»

Mercoledì ore 7 05 Un grosso elicottero della Marina militare sorvola il carcere Per due volte quasi si sofferma a mezz'ora Poi se ne va Destinazione sconosciuta

Ore 7 25 Con un elicottero dei Carabinieri sbarca il giudice Domenico Sica I cronisti si affollano intorno al comando dei Carabinieri di Porto Azzurro Mercoledì ore 7 05 Un grosso elicottero della Marina militare sorvola il carcere Per due volte quasi si sofferma a mezz'ora Poi se ne va Destinazione sconosciuta

Ore 7 25 Con un elicottero dei Carabinieri sbarca il giudice Domenico Sica I cronisti si affollano intorno al comando dei Carabinieri di Porto Azzurro Mercoledì ore 7 05 Un grosso elicottero della Marina militare sorvola il carcere Per due volte quasi si sofferma a mezz'ora Poi se ne va Destinazione sconosciuta

## Il giudice Sica inviato speciale del ministero

«Nella prima mattinata e partito da Roma per Porto Azzurro il giudice Domenico Sica incaricato dal ministero di Grazia e giustizia di svolgere un ruolo di «consulenza» nelle trattative» La notizia dell'insolito compito affidato ad uno dei più noti sostituti procuratori italiani è arrivata ai giornali così, secca, senza motivazioni ufficiali E subito si è aperto il ventaglio delle ipotesi

SERGIO CRISCUOLI

**ROMA** Per i suoi fans e il magistrato dei casi impossibili i suoi detrattori lo chiamano «Assogialluto» i neutrali ironici preferiscono definirlo «Nembo Sica» E sono soltanto fra i tanti soprannomi che Domenico Sica 54 anni uno dei più noti ed esperti giudici italiani si è visto affibbiare in ventitré anni di navigazione nelle perigliose acque della procura della Repubblica di Roma L'ultimo incarico ricevuto da Sica è di per se sufficiente a spiegare da dove nascono tanti appellativi Sica vola a Porto Azzurro come l'uomo dell'emergenza Non si sa con quale compito e tantomeno con quali poteri visto che fuori dalla sua giurisdizione non può prendere iniziative giudiziarie Allora è un semplice «consulente» si capisce ma ne sappiamo quanto prima

Dagli ambienti del ministero di Grazia e giustizia esce una spiegazione ufficiosa questo giudice conosce alcuni dei detenuti di Porto Azzurro che non hanno preso parte alla rivolta e potrebbe ottenere da loro qualche notizia utile a sbloccare la situazione Plausibile ma poco convincente Più verosimile ma stambrando il rubinetto delle ipotesi è che questo incarico inconsueto deciso personalmente dal ministro Giuliano Vassalli prelude a un trasloco di Sica dalle stanze della procura a quelle del ministero della Giustizia Che «Nembo Sica» abbia voglia di cambiare aria del resto non è un segreto per nessuno Lo è invece la sua reale collocazione politica da sempre Il rapporto di fiducia tra Sica e Vassalli in fatti sembra avere radici prevalentemente professionali e umane L'avvocato dei grandi processi ha chiesto aiuto al magistrato dei grandi casi giudiziari

Capelli lisci e barba folta una vaga somiglianza con un Andy Luotto meno giovane il tratto cortese ma schivo dietro il suo sguardo eternamente perplesso nasconde un'an-

Fra i parenti degli ostaggi, in attesa dal mattino davanti ai posti di blocco Prima l'angoscia, il dolore, poi esplose la rabbia

## «Mio figlio è lì e io non ne so niente»

«Nessuno ci dà notizie, se filtra qualcosa, da lassù, è solo attraverso gli amici che abbiamo in carcere Per le autorità è come se non esistessimo» è la protesta che corre, amara, fra i familiari degli ostaggi Arrivati da lontano vivono ora l'attesa angosciante a Porto Azzurro Chi reagisce con compostezza, chi sfoga rabbia e dolore «Lo Stato vuole fare le prove di forza sulla pelle di 22 persone?»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
SERGIO ROSSI

**PORTO AZZURRO** La signora Carliotti ha il figlio Sergio medico 35 anni chiuso in infermeria con i rivoltosi e gli altri ostaggi Sta bene e le ha anche telefonato dicendo che non preoccuparsi le ha addirittura prescritto dei calmanti sapondola un po' soffre

avete parlato insieme del carcere E vero qualche sera fa Sergio Carliotti che fa da poco e con molto entusiasmo il suo lavoro nella casa di reclusione si lamentava con noi della scarsa attenzione dei mezzi di informazione su quanto di buono si sta facendo ogni giorno a Porto Azzurro «Si mobilitano tutti solo quando accade qualcosa di grave diceva La cronaca sta dandogli drammaticamente ragione Alla conferenza stampa del sindaco Papi gremitissima di giornalisti partecipa però anche gente che ostentava un interesse non professionale ma più profondo I parenti degli ostaggi a cacc a una notizia gli stessi concetti Altro

reagiscono in maniera diversa a un attesa che si fa sempre più snerante Paolo segretano della sezione del Pci di Porto Azzurro si chiude nel mutismo e anche suo fratello fra gli ostaggi Parla qualcuno accanto a lui «Non sarebbe la prima volta che si tratta»

Alla Pianotta davanti al posto di blocco c'è il padre di un altro guardia sequestrata protesta in maniera molto energica ce l'ha un po' con tutti «Mio figlio fa quel lavoro infame corre quei pericoli e oltretutto guadagna quattro soldi che a momenti mi tocca ancora di mantenerlo» Continua dicendo che ha anche un altro ragazzo più giovane e

reagiscono in maniera diversa a un attesa che si fa sempre più snerante Paolo segretano della sezione del Pci di Porto Azzurro si chiude nel mutismo e anche suo fratello fra gli ostaggi Parla qualcuno accanto a lui «Non sarebbe la prima volta che si tratta»

Alla Pianotta davanti al posto di blocco c'è il padre di un altro guardia sequestrata protesta in maniera molto energica ce l'ha un po' con tutti «Mio figlio fa quel lavoro infame corre quei pericoli e oltretutto guadagna quattro soldi che a momenti mi tocca ancora di mantenerlo» Continua dicendo che ha anche un altro ragazzo più giovane e

reagiscono in maniera diversa a un attesa che si fa sempre più snerante Paolo segretano della sezione del Pci di Porto Azzurro si chiude nel mutismo e anche suo fratello fra gli ostaggi Parla qualcuno accanto a lui «Non sarebbe la prima volta che si tratta»

Alla Pianotta davanti al posto di blocco c'è il padre di un altro guardia sequestrata protesta in maniera molto energica ce l'ha un po' con tutti «Mio figlio fa quel lavoro infame corre quei pericoli e oltretutto guadagna quattro soldi che a momenti mi tocca ancora di mantenerlo» Continua dicendo che ha anche un altro ragazzo più giovane e



Il padre, la sorella e il fratello del dottor Carlo Antonelli lo psicologo del carcere

**ROMA** Interverranno le teste di cuoio? E come? Fino a che punto le eccezionali tecniche di addestramento dei reparti speciali possono evitare che l'azione di forza si trasformi in un bagno di sangue? Dall'inizio della rivolta gli interrogativi si susseguono dentro e fuori il carcere di Porto Azzurro E il pensiero corre ad altri momenti drammatici della recente storia carceraria come la strage di Alessandria con 5 detenuti uccisi in seguito all'intervento dei carabinieri di Dalla Chiesa come allora alcuni reparti dei Nocs (Nuclei operativi centrali di sicurezza) e dei Gis (i gruppi speciali dell'Arma dei carabinieri) si trovano dall'altra parte all'interno delle cinte murarie del penitenziario Pochi li hanno visti arrivare e quasi nessuno - pare soltanto i diretti superiori - conosce i punti dove sono appostati in attesa del segnale d'intervento Ma l'ordine arriverà?

Vista l'assoluta mancanza di precedenti è difficile ipotizzare lo scenario di un'eventuale azione di forza Dalla loro costituzione i Nocs non hanno dovuto fronteggiare rivolte nelle carceri né altre situazioni particolarmente cla-

morese L'unico precedente di rilievo è il blitz di Padova nel covo brigatista per il berbero il generale della Nato James Lee Dozier In quell'occasione - era il 28 gennaio 1982 - i Nocs riuscirono a fare irruzione nel covo prigione e a immobilizzare i brigatisti senza sparare un solo colpo Tutta l'azione si basò sull'estrema rapidità dei movimenti (l'operazione durò in tutto novanta secondi) e su un'eccezionale senso tattico che suscitò l'ammirazione dello stesso generale Nato Come ufficiale disse Dozier in una conferenza stampa mi piacebbe molto avere genti così a me ordinare momenti difficili Po però venni fuori la storia delle torture ai terroristi e l'inchiesta e il processo contro il comandante Genova (diventato successivamente parlamentare socialista democratico) ed alcuni agenti del reparto concluso con clamorose condanne

È stato dopo il caso Dozier che la figlia dei Nocs è cominciata a diventare abbastanza familiare alle cronache dei giornali In realtà il gruppo speciale era già operante da quattro

I nuclei speciali di polizia e carabinieri si sono attestati nel cortile del carcere

## Già pronte sull'isola le «teste di cuoio»

Sono arrivati in gran segreto e hanno preso rapidamente posizione all'interno del cortile del carcere di Porto Azzurro Tutto è pronto per l'intervento dei Nocs e dei Gis i reparti speciali di polizia e carabinieri istituiti negli anni più drammatici della lotta ai terroristi Ma il segnale sarà dato? E cosa

accadrebbe nel caso di un'azione di forza nel penitenziario? Nei pochi anni di storia delle teste di cuoio italiane raramente si è verificata una situazione così difficile e drammatica Dal caso Dozier alla rivolta di Trani le vicende più significative dei poliziotti che sanno sparare al buio

anni La nascita dei Nocs - presso i reparti di polizia - e dei Gis - presso l'Arma dei carabinieri - risale infatti al 1978 durante le tragiche fasi del sequestro Moro Non a caso L'iniziativa doveva rappresentare cioè una risposta concreta ed efficace al violento attacco terroristico che aveva raggiunto il suo livello più alto e pericoloso con la strage di via Fani e col rapimento e l'uccisione del presidente democristiano Il modello a cui grosso modo si ispirò l'operazione era costituito da quelle «teste di cuoio» tedesche che si erano contraddistinte in importanti - e qualche volta discutibili - azioni antiterrorismo contro la Baader Meinhof

Ogni gruppo dei Nocs è costituito da una ventina di agenti agli ordini di un colonnello L'armamento è sofisticatissimo mitra super leggeri pistole a tredici colpi di peso ridotto con o senza silenziatore coltelli multiuso e in casi speciali anche il fucile mitragliatore Skorpion Ancora pistola lanciatazzeri ma schiera antigas occhiali all'infrarosso trasmet-

titore bombe al fosforo lacrimogeni bombe a gas nervino caso di cuoio giubbotto antiproiettile rinforzato con piastre d'acciaio Tiratori scelti la precisione è ulteriormente «garantita» da un mirino ad «amplificazione d'immagine» che consente ai Nocs di intervenire anche al buio La fase di addestramento si svolge tutto tra presso il reparto Celere di Roma nella piana di Castelnuovo e ad Abbassano (nel cuore della Sardegna)

Anche i Gis (Gruppi incarichi speciali) sono stati costituiti nel quadro della nuova strategia antiterrorismo Rispetto ai loro colleghi della polizia le «teste di cuoio» dell'Arma dei carabinieri hanno indubbiamente avuto fino ad oggi minore notorietà L'intervento più importante in occasione di un'altra drammatica rivolta carceraria quella di Trani nel dicembre 1980 con 18 agenti di custodia presi in ostaggio da 70 detenuti L'irruzione dei Gis portò alla liberazione degli ostaggi con un bilancio finale di 13 feriti quasi tutti militari Ma rispetto ad allora - riconoscono al ministero dell'Interno - le analogie sono assai poche

PAOLO BRANCA